



52° ANNO ACCADEMICO

Mostre al Centro Studi "L.A. Muratori" di Modena

GIORDANO GARUTI E CRISTINA RONCATI

espongono dal 10 al 28 novembre 2007



"La forma nel segno"

Il pensiero viene dopo la pittura nei quadri di Giordano Garuti

Iniziare in tono aulico una seppur breve riflessione sull'imprevista ultima stagione creativa di Giordano Garuti è forse il modo meno adatto per illustrare il suo essere. Non posso diversamente, però, nel momento che mai stavolta i suoi dipinti hanno toccato il senso estremo (oppure la vetta, secondo la soggettiva visione di chi li osserva) della problematica surrealista, applicando la teoria dell'automatismo psichico.

Nel Manifesto Surrealista del 1924, il gran padre dell'ultima vera avanguardia del secolo XX, André Breton scriveva la definizione lessicale della parola: SURREALISMO, n. m. *Automatismo psichico puro col quale ci si propone di esprimere... il funzionamento reale del pensiero. Dettato dal pensiero, in assenza di qualsiasi controllo esercitato dalla ragione, al di fuori di ogni preoccupazione estetica o morale. Vale la pena ricordare che il medesimo Manifesto esordisce con le parole: Tanto credito prestiamo alla vita - a ciò che essa ha di più precario, la vita reale, naturalmente - che quel credito finisce per perdersi.* Queste parole bastano a collocare gli ultimi quadri di Garuti tra i suoi più rigorosamente surrealisti. Il modo più eletto per essere surrealisti, però, è di non esserlo affatto, giacché essi coltivano ed esprimono una volontà di ribellione permanente, alla quale diceva Max Ernst, il maggior protagonista del

movimento - un vero surrealista non può sottrarsi.

Così, ecco enunciati i principi che da sempre guidano l'arte di Garuti verso una ricerca progressivamente indirizzata alla conquista della massima libertà espressiva, approssimandosi all'obiettivo verso quale André Masson, con Ernst, puntavano l'arma del proprio pensiero estetico, esercitando, il primo la più irreflessiva gestualità (si fa per dire), e il secondo, con quella "lasciando che la materia esprima sé stessa".

Da questi due, è chiaro, deriva tutta la sequenza americana fino a Pollock. Il Surrealismo è una ricerca continua di libertà. Conosco pochi artisti così pervicaci e intensamente motivati, ossessionati dalla libertà nel pensiero e nella vita, così surrealisticamente incoerenti e selvaggiamente incoercibili. Calzando un ricordo significativo, rammento che Vittorio Sgarbi riferiva, visitando una mostra di André Masson, di considerare i suoi dipinti - cito a memoria ma correttamente - *al limite della pittura.* Appunto, pensai, libero anche dalla pittura, surrealmente inosservante. Non chiesi di precisare se intendesse il limite esterno o l'estremo interno della categoria espressiva, ma nel caso di Garuti si potrebbe indifferentemente accogliere ognuna delle due possibilità. Si tratta pur sempre di un margine, finale o iniziale. Eppure, non c'è nulla in questi quadri che si allontani troppo all'ordine formale e strutturale, classificamente inteso. Direi, anzi, che vi è persino un eccesso d'armonia e poichè gli elementi espressivi sono ridotti all'osso, questo istintivo - è il caso di usare integralmente l'aggettivo - assetto compositivo, appare evidentissimo, classico. La pittura dell'ultimo Garuti è però assai prossima a quella di Masson, dico del procedimento mentale utilizzato dal maestro francese. Lo spirito di ribellione, semmai, si manifesta nella gestualità frenetica, (ancora Breton: *ben più che risalire dalla cosa significata al segno che le sopravvive, bisogna permettere ai significanti di "germogliare" liberamente.*) Chi volesse accertare queste prerogative non ha che cercar di ricostruire la formazione dell'immagine, col proprio sguardo, l'andamento delle pennellate, seguirne il percorso, le volute, le interruzioni, le accentuazioni, e ne scoprirà ogni arcano, dopodichè potrà chiedersi (chidere al proprio inconscio) quale immagine

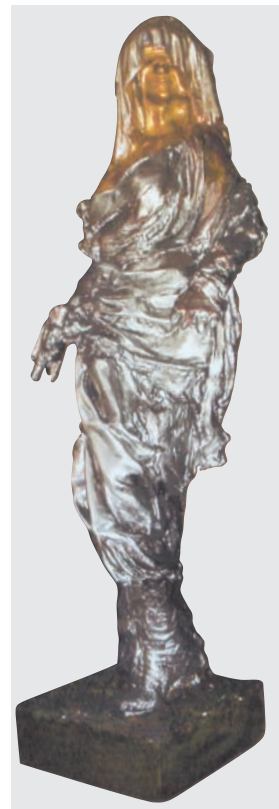
continua a pag. 2

Divinità e donne-guerriero nelle sculture di Cristina Roncati

È l'interpretazione del femminile che ritorna, in questa mostra di Cristina Roncati. Una rappresentazione di forza e di bellezza che si esprime soprattutto attraverso le sue ultime opere dedicate alle dee. Sono divinità ma anche donne-guerriero che, attraverso metafore quasi oniriche, rivelano la forte coscienza del proprio essere.

Minerva, figlia di Giove e di Metide, considerata la divinità vergine dei guerrieri è anche dea della poesia, della saggezza e della arti. La sua figura è simbolicamente tesa tra l'armatura e il fiore, tra la salda radice del coraggio e la consapevolezza della forza creatrice. Venere, dea dell'amore e della bellezza, è bendata come la fortuna, poichè anch'essa è un dono. E la bellezza sia interiore che esteriore, è un bene che va difeso strenuamente

dalle aggressioni del mondo, per questo motivo la dea è armata. Quest'ultima intuizione fa dell'opera un messaggio chiaro ed efficace: la bellezza è un mistero inviccinabile, che va sfiorato con la percezione dell'intelligenza e non aggredito con la brutalità dell'arroganza. Il ciclo delle dee, appena iniziato, rappresenta un'ulteriore passaggio evolutivo nella vita artistica di Cristina Roncati, un'evoluzione che passa attraverso gli occhi



"Le dee - Venere"

continua a pag. 2

(segue: mostra: Garuti)

è "germogliata", in altre parole quale ne sia la propria interpretazione. Resta, poi, da considerare il fatto pittorico in sé, esito tecnicamente ragguardevole non solo per l'evidente abilità necessaria nel realizzarne la conduzione, ma pure quale esito di una ricerca sempre mutevole e rinnovata nei modi per ben più di mezzo secolo. Giacché le vicende umane mi hanno condotto ad essere amico di Garuti, so che nella vita egli è sempre stato animato dal desiderio insopprimibile di conoscere e far conoscere, vivendo avventure esistenziali e fisicamente rischiose che ben pochi avrebbero il coraggio di affrontare, come nei suoi viaggi, "i passi perduti". Essendo istintivo etnologo ed esploratore nelle più impervie parti del mondo, fuori di sé, schifando la cosiddetta "società civile", e non è da meno - e non potrebbe essere diversamente - esplorando il proprio animo, vagando tra i meandri della psiche.

Nessuna delle molte precedenti forme espressive esplorate in pittura è mai stata così speculare alla sua natura. Questo altro modo e forse definitivo, lo rappresenta integralmente, mostra la sua natura senz'alcuna finzione. Alcuni sostengono che la pittura è l'arte della finzione, ma almeno in questo caso sbagliano. Poche volte, infatti, si può confermare, come per Garuti, che l'artista è la propria opera. Nella pittura di Garuti non c'è nulla più evidente del suo essere pittura. Giordano insegue l'immagine come una belva caccia la preda: ma non c'è premeditazione o pensiero antecedente. Gli interessa catturarla e cibarsi

sene perché tale è la natura, la necessità istintiva. La caccia è più importante della cattura. È il suo modo di vivere. Non c'è alcun'interferenza morale. La cosa succede e basta. Si deve dipingere e basta. Anche la belva conosce che l'esperienza conduce al risultato, e l'esperienza poco divide col ragionamento, non è programmabile, discende dall'incommensurabile processo di adattamento maturato dalla specie. Innanzitutto, accerto che Giordano appartiene alla specie "fagocitarii" della famiglia "pictor", dipinge per necessità di sopravvivenza, inestinguibile desiderio di conoscere, usando il suo senso naturale. Volutamente ignora le diatribe dei filosofi dell'arte, le meschinità speculative della critica, i capricci guidati dalla finanza del mercato artistico: questi aspetti, che pur gli sono noti, scivolano sulla sua fame di sperimentazione senza lasciare traccia. Esiste solo la caccia alla nuova idea, ad un'altra immagine. Conosce benissimo le forme dei maestri: anzi, posso dire che è un rozzo filologo, un connaisseur piuttosto dotato, ma questa scienza non interferisce col suo lavoro creativo.

Quando dipinge segue istintivamente l'atavico richiamo graffista dei primordi figurativi. Le sue attuali immagini sono "puro automatismo psichico". Le articolazioni meccaniche del suo strumento "mente-mano" sono ormai talmente raccorciate da costituire un unico elemento dal funzionamento simultaneo. Prima di tutto c'è l'attuazione della pittura. Il pensiero viene dopo.

Renzo Margonari

(segue: mostra: Roncati)

della sapienza e della curiosità e che non abbandona mai il forte senso estetico che è parte fondamentale della personalità dell'artista. La Roncati va oltre i temi dell'emarginazione e della solitudine, che le sono comuni propri, ed afferma la tensione verso una presa di coscienza dura ma reale. Il futuro è bellezza ma chi lo vedrà dovrà essere dotato di una combattività nuova ed estrema. Non c'è nulla di scontato, tutto è conquista e questa conquista sempre più spesso si rivela prova di forza.

Forse sarà necessario giungere ad essere spietati a non rivolgere lo sguardo che alla nostra intima determinazione per riuscire sopravvivere ad un mondo che ci vuole guerrieri.

Cristina Boschini

Cristina Roncati vive e lavora a Modena. Ha iniziato giovanissima la carriera artistica, affermandosi dapprima come pittrice e poi come scultrice.

È stata allieva del maestro Tino Pelloni, noto artista modenese ed esponente di spicco del movimento chiarista, ed ha conosciuto e frequentato Francesco Arcangeli, figura di grande rilievo nella cultura bolognese e suo maestro.

Ha al suo attivo numerose mostre, sia a Modena che in altre città italiane. In particolare si ricordano l'esposizione alla Galleria Civica di Modena, le mostre alla Galleria Centro Steccata di Parma e le esposizioni al Centro Studi 'Muratori' di Modena.

Artisti del CdA

Inaugurata al Centro Studi Muratori la rassegna dedicata al pittore surrealista

Simbologie da Demetra ad Afrodite

Spighe e mele sono dominanti nelle opere di Vanni Viviani

Il cinquantaduesimo anno di attività del Centro Studi "L. A. Muratori", di Modena, si è aperto con una grande mostra dedicata a Vanni Viviani, artista di origini mantovane, scomparso nel 2002, che raggiunse già in vita fama internazionale.

L'esposizione. Propone oltre settanta opere di questo autore, certamente legato al filone surrealista, che seppe cimentarsi con varie tecniche e tramite diverse modalità espressive. Già il titolo della mostra: "Simbologie da Demetra ad Afrodite" suggerisce una chiave di lettura, legata alla mitologia, del percorso artistico di Viviani. Demetra, «Madre Terra», per gli antichi Greci era la dea del grano e dell'agricoltura, artefice del ciclo delle stagioni. Afrodite, invece, era la dea della bellezza e della sessualità. Legato ad Afrodite, fu l'episodio del giudizio di Paride che, riconoscendola come la più bella tra le dee, le fece assegnare il pomo d'oro che Eris (Discordia) aveva gettato tra le divinità femminili per vendicarsi di non essere stata invitata al matrimonio di Peleo e Teti. Quel pomo d'oro, esplicita-

mente destinato alla più bella, fu la causa della guerra di Troia, così come la mela dell'Eden fu la causa della caduta dell'uomo dal Paradiso Terrestre e della rottura del suo patto con Dio.

La simbologia. Spighe e mele (Demetra ed Afrodite) sono gli elementi simbolici fondamentali nell'opera di Viviani. Nel primo periodo della sua attività, infatti, l'artista rappresentò principalmente spighe, metafora di fecondità ma anche di collettività. La collettività che partorisce speranza e che è di sostegno, di nutrimento all'uomo. Già in questa prima parte della sua attività produttiva, Viviani si mette in gioco non solo sul piano pittorico. Le sue opere non sono sola-

mente tele ma anche sculture, ceramiche. In esse spesso l'elemento simbolico è materialmente e realmente presente. Le spighe, infatti, sono vere, applicate a pannelli e vetrificate. Nella seconda metà della sua vita creativa l'artista abbandona la simbologia legata alle spighe e inizia a rappresentare la mela, quale simbolo di individualità, sempre feconda. Interessante, nelle tele di questo periodo, è la sua capacità espressiva, ormai in grado di utilizzare mirabilmente le tecniche conosciute.

continua a pag. 3



Particolari dell'inaugurazione da sinistra M. Lanfranco, Ennio Cottafavi, Presidente Consiglio Comune di Modena, Carla Molinari presenta Vanni Viviani, Giancarlo Corrado, Beniamino Grandi Assesore Cultura Provincia di Modena.

(segue: Viviani)



Viviani è capace di esprimere leggerezza ma anche di rendere, al contempo, la pesantezza della pietra, del marmo. La mela è pure il legame simbolico con il

mondo onirico e con il surrealismo che in Viviani ha radici dirette in Magritte. Non sono solo i paesaggi che fanno da sfondo alle opere di Viviani a richiamare elementi propri della pittura dell'artista belga, o la tecnica del "quadro nel quadro". I riferimenti sono decisi e diretti, basti pensare all'opera intitolata "Da Magritte a Viviani", presente anche nella mostra di Modena, in cui Viviani, riproducendo una tela di Magritte, finge che quest'ul-

timo gliel'abbia dedicata. Il tema della mela s'intreccia in Viviani anche a quello del labirinto, che gli viene sovrapposto, e che rappresenta per l'artista il passaggio obbligato che ciascuno di noi deve affrontare per giungere ad una crescita personale effettiva, ad una vera maturità.

Il messaggio. "Aprirsi come per gioco e gustare il sapore della vita", è questo il messaggio evidente ed esplicito nell'opera di Viviani. Aprirsi come per gioco e non "per gioco", quasi a sottolineare il fatto che deve sempre essere presente una parte di consapevolezza a dominare il percorso di crescita, nella nostra esistenza. Quello che caratterizza la produzione di Viviani è la presenza costante di un messaggio positivo, che parla di rinascita, di energia. Questo traspare anche dall'opera dedicata alla tragedia delle torri gemelle di New York, la città della Grande Mela, nella quale il pittore riporta il simbolo della ferita.

Una ferita che non distrugge ma dalla quale può rinascere la speranza. Molto interessanti, infine, sono i disegni, in cui la mano dell'artista si rivela in tutta la sua perfezione. In particolare spicca un'opera a penna a sfera tracciata da Viviani in ospedale, quando già era iniziata la sua lotta personale contro la malattia che lo portò alla morte. Ironico, ottimista eppure legato ai grandi temi dell'esistenza, Viviani ha lasciato un'eredità artistica di grande rilievo e di un'eredità umana davvero inimitabile.

Cristina Boschini
L'Informazione - Cultura e Spettacoli
8 ottobre 2007

La lunga attesa



Ernesto «Nilo» Parodi alla Esposizioni d'Arte "Les Artistes" di Alessandria in ottobre e novembre 2007



"Maternità"
(in permanenza Museo Oceanografico di Montecarlo).

Ernesto "Nilo" Parodi vive e lavora a Cascina Pozzo, Montaleo (AL).

Di origine Genovese in gioventù frequenta l'accademia delle Belle Arti in Francia. Scultore del fantastico interpreta i suoi universi magici del ferro e luci. Le trasparenze, la forza e la purezza sono le caratteristiche dei materiali d'uso dai quali trae forme enigmatiche sospese in atmosfere irreali, macchine del tempo, figure fitoforme, specchi dei quattro elementi, robot di mondi paralleli futuro della inesauribile fantasia. Dice Rosetta Tomassini "Materia che fluisce come immagini, linee che non perdono Forza ma continuano nella descrizione di movimenti.

Quasi pensare di onde di acque, la durezza non esiste più, è una trama tra cui passa anche la luce. Immagini che conservano la purezza, eppure rimangono nella magia in cui, l'occhio vede la mobilità, quanto la mano deve sentire la materia che non muta".

Estratto dal catalogo
"Torino Art Gallery 2007" - 68 Artisti a Identità d'Arte



"Nilo"

L'omaggio del «Camponese» al ricordo degli antichi mestieri

In mostra a Lama Mocogno nel mese di ottobre - Gli Evangelisti in Sant'Agostino a Modena



Particolari della mostra

dell'uomo era artigianale e, quindi, più vicino anche al mondo dell'arte. I mestieri erano svolti manualmente, con cura e passione, in una dimensione certamente meno caotica e più consona alle esigenze, non solo materiali della vita.

Interessanti, in questo omaggio al mondo del lavoro ma anche contadino, sono i riferimenti paesaggistici in cui è facile ritrovare elementi cari all'artista, come il mulino, metafora del lento e costruttivo progredire della vita.

Questi elementi paesaggistici sono presenti anche in altre quattro tele del Camponese, attualmente esposte nella chiesa di Sant'Agostino, a Modena. Qui l'artista ha voluto ritrarre i quattro Evangelisti, che sono riproposti accanto ai simboli che tradizionalmente li contraddistinguono. Ecco, allora, l'aquila per Giovanni, il bue per Luca, per Matteo l'angelo, che lo ispira e gli guida la mano mentre scrive il suo Vangelo, ed il leone per Marco.

Proprio nella tela che raffigura Marco, che oltre che di Venezia è patrono anche di Pordenone, l'elemento paesaggistico si fa più intenso. Dalla finestra della stanza in cui l'Evangelista è raccolto in meditazione s'intravedono, infatti, i luoghi cari al Camponese.

Cristina Boschini
L'Informazione - Cultura e Spettacoli
15 ottobre 2007



Gli Evangelisti



Artisti del CdA

Al museo Etnografico di Alessandria Siamo agli albori di un nuovo "Rinascimento"?



Particolare della mostra

Vorrei nei prossimi anni rivedere il titolo e potere evitare di inserire il punto interrogativo. Trasformare la frase, quindi in una affermazione, in una constatazione.

Oggi nella vita di tutti i giorni si avverte la necessità di riappropriarsi di una etica virtuosa in cui il bello e il gusto si possono affermare in tutti i settori non come un sentire imposto dalle regole ma quale concezione autonoma presente in ogni essere umano. L'arte da sempre è il migliore termometro per misurare i sentimenti legati alla bellezza estetica ed anche a quella, più recondita dell'anima.

Da anni nel mio lavoro di gallerista rivolgo lo sguardo agli artisti del passato. A coloro che il tempo ha designato come grandi e che oggi

sono oggetto fervido ed appassionato di collezionismo.

Finalmente si può intuire che i tempi siano maturi per l'affermazione nell'arte di tutti quegli artisti contemporanei, i grandi di domani, che sappiano interpretare questa trasformazione. I requisiti sono proprio come nel *Rinascimento* storico, un clima culturale diffuso appropriato ed una schiera di artisti che sappiano unire una preparazione tecnica eccelsa ad una forte originalità stilistica. I primi ad accorgersene sono gli appassionati collezionisti che hanno cominciato ad acquistare opere di artisti sconosciuti, riconoscendo in qualche modo la qualità senza lasciarsi influenzare dai periodi storici, dalle riviste patinate o dalle gallerie d'avanguardia abili nel creare e nel distruggere a proprio piacimento carne umana.

Proprio in questa ottica deve essere valutata l'iniziativa della *Associazione Culturale "Arte Pozzo" di Moltaldeo* che, con la collaborazione del CdA di Modena, sorretta solamente dal grande entusiasmo ha organizzato nel mese di ottobre 2007 presso il Museo Etnografico di piazza della Gambarina in Alessandria, la mostra "Gioia nell'arte" a cui hanno partecipato una serie di artisti provenienti da tutto il territorio nazionale e che costituiscono una felice realtà espressiva degna di considerazione anche da parte della

critica che spesso rivolge il proprio sguardo altrove senza valutare quello che si ha a disposizione in casa. Senza entrare in merito ad ogni singolo artista, il successo dell'iniziativa è dovuto proprio alla diversità della proposta che ancora una volta mostra a tutti gli scettici come il nostro territorio sia immensamente ricco di qualità artistiche ed anche umane, perchè dietro ad ogni artista c'è un essere umano. Che il nuovo *Rinascimento* possa avere inizio ...!

Lorenzo Zunino

Espote opere di:

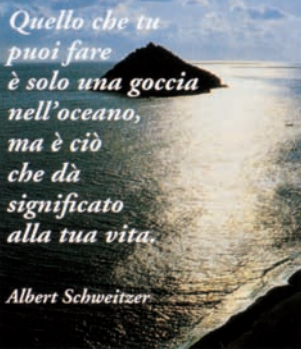
C. Arestia, K. Aulino, A. Baldaccini, O. Bergese, S. Bigarelli, A. Caimano, A. M. Cambi, E. Crotti, G. Flis, G.P. Ghidoni, G. Il Camponese, C. Manenti, D. Magazù, F. Mauro, L. Menozzi, L. Minuti, G. Moscatelli, D. Palmieri, N. Parodi, A. Pisoni, V. Policarpo, G. Prina, G. Ricci, M. Riccieri, C. Rolfi, D. Rovai, A. Sala, G. Sanmartini, A. Staltari, L. Tigani, B. Ulmetti, O. Vaccari, L. Vassena, M. Zaniboni.



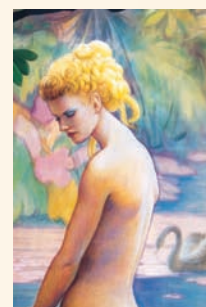
Particolare dell'inaugurazione

CdA SOLIDARIETÀ

Il Circolo degli Artisti con Interplast



Una bella iniziativa di aiuto ai più deboli e bisognosi, di cui anche il 'Circolo degli Artisti' è protagonista. L'associazione **Interplast Italy**, che da anni organizza spedizioni sanitarie nei paesi in via di sviluppo per svolgere gratuitamente interventi di chirurgia plastica su persone, soprattutto bimbi, che presentano gravi malformazioni o che siano state vittime di ustioni o gravi traumi e ferite, ha richiesto la collaborazione dei nostri artisti per compiere un piccolo prodigio della solidarietà. Domenica 16 dicembre 2007 alle 21, presso il Teatro Comunale, il Club 41 di Modena organizza uno spettacolo molto bello e significativo, grazie al quale tante persone ritroveranno davvero il sorriso. La scuola di danza "Marie Taglioni", da anni presente con grande professionalità, nella nostra città, metterà in scena un balletto classico di grande interesse: "Il lago dei cigni" di P. I. Ciaikovskij. Con l'attenta regia e con l'accurata coreografia della direttrice della scuola "M. Taglioni" Nadia Fava, saranno le giovani allieve, molte delle quali bambine, che aiuteranno, così, tanti altri bambini come loro, ma meno fortunati. L'incasso della serata sarà infatti totalmente



Franca Sempredon "Il Lago dei cigni"

devoluto ad **Interplast Italy** per finanziare missioni nei paesi poveri.

Anche il Circolo degli Artisti, non nuovo ad azioni di solidarietà, ha aderito, come l'anno scorso, a questa iniziativa e vi ha contribuito in modo davvero significativo. Nel corso della serata, sarà consegnata un'opera donata da un'artista del Circolo al nuovo 'Ambasciatore di Interplast Italy' 2007/2008 Mirella Freni. L'opera è uno splendido dipinto di Franca Sempredon, intitolato "Il lago dei cigni". Il Circolo degli Artisti, poi, invita tutti gli amici a contribuire alla raccolta di fondi per finanziare l'attività di 'Interplast Italy'. Come? Acquistando i biglietti per la serata del 16 dicembre, che sono in vendita nella sede della scuola di danza "Marie Taglioni", in Via Lana 102. Aperta tutti i pomeriggi dei giorni feriali, dalle 15 alle 20. Grazie all'aiuto di tutti, lo spettacolo sarà davvero indimenticabile.

Cristina Boschini

L.I.L.T. - Lega Italiana per la lotta contro i tumori

Progetto "Casa luce e sorriso Giovanni Paolo II" (centro per la riabilitazione oncologica e terapie multi modali) in fase di realizzazione a Casola di Montefiorino (MO) ideato dalla stessa L.I.L.T.

Per informazioni su questa struttura che accoglierà gli ammalati oncologici per un periodo di convalescenza rivolgersi a: L.I.L.T. - tel. 059_373217.

Come contribuire: Banca Popolare dell'E.R. Sede di Modena ABI 05387 CAB 12900 C/C 1403000 Conto Corrente Postale n. 11112414 Causale: Casa Luce e Sorriso



PRENOTA

La "sacca da viaggio" della «Compagnia dell'Arte». Il ricavato sarà destinato alla L.I.L.T. (Lega Italiana Lotta Tumori) progetto Montefiorino (Info CdA 059 214161)

Prendi un sorriso regalalo a chi non l'ha mai avuto. Mahatma Gandhi

Con l'ultima uscita di OLD GALLERY nell'anno 2007 il Direttivo del Circolo degli Artisti di Modena augura **Buone Feste 2007-2008** ed invita a

i concerti del Circolo degli Artisti

Concerto degli Auguri



8 dicembre 2007
ingresso 15,30

a sostegno della L.I.L.T.
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

Coro
"Gospèl Serial Singers"
Giulio Pirondini, *Pianoforte*
M^o Claudia Rondelli, *Direttore*



Chiesa di S. Agostino

Patrocino e collaborazione:
Provincia di Modena - Centro Studi L.A. Muratori - Compagnia dell'Arte

Dopo il concerto degli auguri tutti alla

Festa degli Auguri Continueremo la raccolta di "fondi" a sostegno di L.I.L.T. Info: tel. 059 37.32.17



Chiesa di S. Agostino

Concerto per un nuovo anno

6 gennaio 2008
ingresso 15,30

a sostegno dell'Associazione
"C.I.D. - Curare il Dolore"

Coro e Orchestra
"San Francesco da Paola"
M^o Primo Iotti, *Direttore*



Patrocino e collaborazione: Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Provincia di Modena - Centro Studi L.A. Muratori - Compagnia dell'Arte
Info: Tel. 059 21.41.61

"In ricordo di Rosanna"

Nel secondo anniversario dalla scomparsa dell'indimenticabile Rosanna Barozzi, (insostituibile collaboratrice nell'attività del Centro Studi L. A. Muratori), crediamo fare cosa gradita nel comunicare a tutti, amici e conoscenti, che domenica 9 dicembre 2007, alle ore 11,00, sarà celebrata una S. Messa in suo ricordo nella Chiesa Collegiata di Sant'Agostino in Modena.



Provincia Informa - Assessorato alla Cultura

"ALTO E BASSO. Visioni in parallelo del territorio modenese" Modena nelle foto di Barbieri e Linke

È stato presentato domenica 30 settembre, nella sala ex oratorio di Palazzo dei Musei a Modena, il volume fotografico "Alto e basso. Visioni in parallelo del territorio modenese". L'opera, promossa dalla Provincia di Modena, con la cura

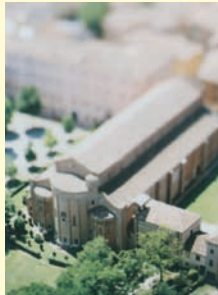
di Francesco Ricci e Andrea Barbieri, propone i reportage dei fotografi Olivo Barbieri e Armin Linke, da tempo impegnati in un lavoro di ricerca sul paesaggio urbano. Dall'alto, le immagini di Barbieri, con suggestive foto aeree di piazze e

castelli, svicoli e parcheggi. Dal basso e dall'interno, quelle di Linke che ritrae ambienti che raramente si aprono all'esterno come una sala operatoria ipertecnologica, un laboratorio scientifico di ricerca, l'accademia militare.



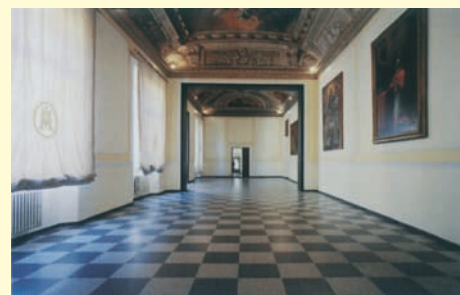
Piazza Grande

Riconosciuta dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità, assieme al Duomo e alla sua torre Ghirlandina, la Piazza Grande è configurata dagli edifici emblematici delle vicende cittadine. A nord si eleva il Duomo, tra i maggiori monumenti della cultura medievale europea, fondato il 9 giugno del 1099; l'architetto Lanfranco e lo scultore Wiligelmo vi crearono un modello fondamentale per la civiltà romanica. Accanto s'innalza la Ghirlandina, campanile del Duomo. A nord-est si sviluppa il Palazzo Comunale.



Abbazia di S. Silvestro, Nonantola

Fondata nel 752 dal longobardo San Anselmo, duca del Friuli, l'Abbazia benedettina fu polo primario di cultura nell'Europa medievale. La chiesa si presenta in suggestive forme romaniche; lo splendido portale reca il riflesso dell'arte di Wiligelmo. L'attiguo Museo Benedettino Nonantolano e Diocesano custodisce dipinti e arredi liturgici. L'archivio Abbaziale costituisce l'archivio medievale più ricco del mondo.



Accademia Militare, Modena Galleria Ruffini

Nel 1862 il Palazzo Ducale di Modena fu destinato a ospitare gli allievi della Scuola Militare di Fanteria, che la occuparono dal 2 gennaio 1863; nel 1947 la Scuola fu trasformata in Accademia Militare. È una storia illustre, narrata dai cimeli del Museo dell'Accademia, con la galleria dei ritratti dei generali sotto seicenteschi soffitti dorati, armi, medaglie, e uniformi che documentano l'evoluzione della divisa a partire dal 1678, dalla Reale Accademia di Torino a oggi.

52° ANNO ACCADEMICO

I corsi del CENTRO STUDI "L.A. MURATORI" 2007-2008

Via Castel Maraldo 19/B - 41100 Modena - Tel. 059 214161

patrocinio: Provincia di Modena - Assessorato alla Cultura - collaborazione: Circolo degli Artisti, Modena

corso di disegno

Il corso di Disegno è impostato rigorosamente sullo studio dal vero per la costruzione della forma e la sua analisi attraverso l'impiego delle tecniche di chiaroscuro: MATITA, CONTE', CARBONCINO, PASTELLI. Dopo la fase iniziale di apprendimento delle conoscenze di base il "percorso" di ogni allievo sarà il più possibile individualizzato tenendo conto sia di precedenti esperienze che delle attitudini personali. Ogni partecipante sarà incoraggiato e guidato, nell'uso delle tecniche fondamentali, a ricercare un "suo" segno, un linguaggio espressivo personale che arrivi a caratterizzarne il lavoro.

corso di acquerello

...l'acqua che si fa colore e luce...

È una delle tecniche più avvincenti a disposizione di chi si accosta alla pittura. Artisti di ogni tempo, da Durer a Tiepolo, da Cezanne a Nolde e Turner, ne hanno lasciato prove esemplari. L'acquerello si è rivelato un mezzo espressivo in grado di valorizzare le peculiarità personali più diverse. Saper vedere e saper interpretare, uniti all'esempio pratico ed alla sperimentazione diretta della teoria dei colori, sono i fattori essenziali, le linee guida a cui si ispira il corso per l'apprendimento di questa tecnica pittorica. Ad ogni lezione saranno fornite indicazioni operative per ottimizzare il disegno preparatorio del soggetto proposto.

corso di xilografia

Dall'intaglio tradizionale alla "nuova xilografia", dal contrasto del bianco e nero alle innumerevoli possibilità del colore, l'arripresa con spirito moderno del più antico procedimento di incisione di una matrice per la stampa su carta. Dürer e Cranach, Vallotton e Kirchner vi saranno compagni in questa esperienza espressiva difficile ed affascinante nel corso della quale scoprirete infinite possibilità formali dell'incisione del legno, la sua anima e i suoi segreti.

corso di scultura in creta

Modellare la creta: il ventesimo secolo ha visto la scultura vagare da oggetto a presenza, da decorazione a vibrazione di vita, da statuarica a movimento, ad approcci ancora diversi e nuovi. Il corso si propone di avvicinarsi al vasto dominio della scultura con la tecnica del modellamento in creta. Ciascun partecipante avrà modo di avvicinarsi al mondo delle tre dimensioni grazie all'immediatezza di questa tecnica antica e tradizionale.

corso di fumetto

Gli incontri hanno lo scopo di stimolare le capacità di ogni partecipante. Nello svolgimento del corso si svilupperà un fumetto in base allo stile di ognuno. Storia del fumetto e personaggi principali. **Incontri con autori importanti.**

fatti e manufatti: corso di decorazione su ceramica e vetro

Le ARTI APPLICATE hanno da sempre accompagnato il cammino dell'uomo a tutte le latitudini, in ogni epoca vi si trovano le tracce più genuine di una ricerca estetica spesso orientata spontaneamente verso il quotidiano. I graffiti preistorici, la stupenda oggettistica della Grecia antica, la potente espressività ornamentale dei popoli dell'America pre-colombiana, le raffinate decorazioni arabe, ceramiche e vetri del Medioevo e del Rinascimento italiano fino al più vicino movimento dell'Arts and Crafts, sono solo alcune tappe del significativo itinerario della decorazione nella storia. La proposta è un percorso di ricerca personale; disponiamo oggi di tecniche semplici ed affidabili che permettono risultati sicuri ed immediati, adatte ad iniziare una esperienza espressiva che potrà essere un primo passo verso ulteriori approfondimenti personali sia tecnici che stilistici.

corso di figura dal vero

Corso avanzato. Ogni partecipante è sollecitato a individuare un campo di ricerca ed un linguaggio personale. I partecipanti saranno messi in condizione di acquisire e sviluppare un nuovo codice che consentirà loro di porsi di fronte alla pittura con spirito rinnovato. Poseranno modelli professionisti. Ausilio di videoimmagini.

corso di fotografia

la fotografia nacque nel 1839 ed ebbe da subito folgoranti sviluppi tecnici. Presto venne utilizzata con finalità artistiche, influenzando i movimenti di avanguardia del Novecento. Fotografare è disegnare con la luce. Il corso si propone di fornire le conoscenze fondamentali per l'approccio alla fotografia; le lezioni prevedono una parte teorica e una parte pratica.

corso di storia dell'arte

Viaggio nella storia dell'arte europea quando lo studio della storia dell'Arte è finalizzato a capire e migliorare il nostro presente.

"Studio e Riflessione sull'origine dell'espressione artistica contemporanea". Dieci incontri settimanali di Storia dell'Arte europea, non semplicemente divulgata ma vista attraverso gli occhi di chi ha scelto l'Arte come professione: un impegno volto ad individuare ed a proporre un'Arte sempre più fruibile dai contenuti realmente "universali".

A fine corso: attestato di frequenza a tutti i partecipanti. Mostra degli elaborati per i partecipanti a materie artistiche.

Informazioni: 059 214161 - 335 5337176

Breve storia del Centro Studi "Lodovico Antonio Muratori"

notizie flash per chi si avvicina per la prima volta al Centro Studi

Fondato nel 1956 da Giuseppe Feltri e con primo Direttore Artistico Gino Scapinelli (ai quali sono dedicate la sala "riunioni" e la "sala mostre" della sede attuale) ha operato in tutti i settori della cultura nascendo come "centro polivalente": cinema; concerti corali e strumentali; mostre di pittura, scultura, ceramica, grafica, fotografia; conferenze; presentazione di libri; turismo culturale in Italia e all'estero. Modificandosi negli anni, sotto la Presidenza attuale di Giancarlo Corrado e la Direzione Artistica di Latina Bottazzi è particolarmente attivo nel settore della formazione, organizzando corsi di tecniche d'arte (dispone di laboratori appositamente attrezzati) e di storia dell'arte; mostre di pittura, scultura, grafica, fotografia, con particolare attenzione agli autori modenesi; conferenze con video proiezioni e presentazioni di libri di

autori modenesi in particolare sulla storia della città e della provincia; viaggi culturali e mostre all'estero per presentare gli artisti modenesi; concerti. Promuove mostre e incontri culturali per i giovani.

Ha collaborato e collabora tuttora con Enti Pubblici e privati per la realizzazione di manifestazioni culturali in altri comuni ed in altre provincie italiane nonchè scambi con città estere. A Modena con: Provveditorato agli Studi, Amministrazione Provinciale, Amministrazione Comunale, Istituto d'Arte "A. Venturi", Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti, Fondazione Cassa di Risparmio (mostre storiche), Fiera di Modena (organizza Fierarte in collaborazione con la Società Fiere), Modenanti-quaria, Premio giornalistico Città di Modena, Archeoclub, Associazione Musicale Estense, Asso-

ciatione "La Trivela" per lo studio e la ricerca sul dialetto storico di Modena e provincia; varie associazioni di volontariato: Unicef, Croce Rossa, Avis, Misericordia, ASEOP, Giubileo degli Sportivi Modenesi, Kiwanis Club, Modena Amica dei Bambini, C.i.D. curare il dolore, Lega Italiana-Lotta contro i tumori, Interplast Italy, ecc... Vari gruppi corali. Vari comuni della provincia. Collabora a varie pubblicazioni di storia, arte e costume. All'interno del Centro Studi opera il Circolo degli Artisti che tiene rapporti con gruppi analoghi di altre città italiane ed estere per scambi artistico/culturali e cura l'organizzazione degli allestimenti delle varie manifestazioni e dei viaggi. Pubblica il notiziario di informazioni culturali "Old Gallery".

Circolo degli Artisti-Via Castel Maraldo 19/B - 41100 Modena

DOMANDA DI AMMISSIONE

Il/la sottoscritto/anato a.....Prov.il.....
 Residente in via.....N°CAP
 Città.....Prov.....Nazione
 Tel.Cell.Fax
 Internet.....e-mail
 Codice fiscaleProfessione

Chiede di essere ammesso come ASSOCIATO.

Il sottoscritto, ai sensi della legge N. 675/96, autorizza ed esprime consenso e trattamento dei dati sopra riportati ai fini e per gli scopi associativi, quali a titolo di esempio: banca dati dei soci per comunicazioni; diffusione di informazioni; convocazioni per riunioni e manifestazioni associative; trasmissioni ad enti, federazioni ed organismi, sia locali sia nazionali aventi analoghe finalità e alle quali l'associazione aderisca o dovesse aderire.

Preso atto che l'associazione ha provveduto all'informativa prevista dall'art. 10 della legge n. 675/96, "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei propri dati nei termini sopra indicati, riservandosi di esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 13 della legge citata.

Ricordiamo che la partecipazione è annuale con (minimo 52 euro) quale sostegno alle spese per la stampa informativa e le attività socio culturali del CdA.

firma data.....

Note: allegare 2 foto tessera

FOTO

PER CONTINUARE L'ATTIVITA'

IMPORTANTE

ISCRIVITI AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Aderire al Circolo degli Artisti è il modo migliore per essere costantemente informati sulle attività svolte: viaggi, concerti, mostre, conferenze, corsi, ecc.

* per esprimere i propri desideri e le proprie esigenze nel campo socio/culturale;

* per partecipare a mostre su tutto il territorio nazionale;

* per partecipare a corsi di tecniche d'arte e varie discipline;

* per partecipare a manifestazioni organizzate in collaborazione con altre associazioni;

* per avere posti privilegiati in occasione di spettacoli teatrali, concerti, ecc.;

* per usufruire di convenzioni e accordi riservati agli associati.

Avere tanti aderenti al CdA significa comunicare di più e meglio.

IL CdA È APERTO TUTTI

IL CdA È APERTO TUTTI

Agli amici del CdA

Modena 1 novembre 2007

Con l'occasione di questo ultimo notiziario del 2007 e a metà del nostro 52° Anno Accademico, avremmo il piacere di ricevere una visita nella ns. sede per sottoporre le nostre iniziative di cui forse molti non sono ancora a conoscenza. Per fare più grande la nostra Associazione, oltre ai pittori, agli scrittori, ai musicisti accogliamo anche tutti coloro che amano l'arte e la cultura in generale e che vogliono dare un segno concreto della loro solidarietà. Fino a quando potremo contare sulla generosità di chi segue con interesse lo svolgersi della nostra attività.

Certi di cortese attenzione, salutiamo cordialmente formulando i migliori auguri per le festività 2007-2008.

il Comitato Direttivo del CdA

EVENTI - CONFERENZE - TEATRO - CORSI - MUSICA - LIBRI
 Patrocinio e collaborazione: Regione Emilia Romagna - Provincia di Modena - Compagnia dell'Arte

"La devozione che si fa pietra"

Oratori nelle valli del Dolo, Dragone e Rossenna

Gli oratori sono ciò che resta di un mondo perduto che tendeva ad affidarsi più al soprannaturale che al naturale e che rimane scritto in queste antiche pietre.

Sono il luogo della devozione popolare anche perché costruiti con il contributo di tutti i componenti della borgata. Erano motivo e occasione di aggregazione e di identificazione del borgo rispetto al paese e al territorio. Questo si verificava particolarmente in certi periodi dell'anno specialmente in occasione della solennità del Santo a cui era dedicato l'Oratorio e in primavera durante la processione delle "rogazioni": si percorrevano le strade di campagna pregando e cantando per impetrare al Signore un tempo elemente e raccolti abbondanti. Inoltre ogni sera nel mese di maggio negli Oratori si raccoglievano gli abitanti della borgata per la rituale recita del S. Rosario. Attraverso la dedizione degli Oratori di questi monti al culto di diversi santi e della Vergine si può forse ripercorrere la storia



... e visita le chiese di campagna ch'erbose hanno le soglie ... (G.Pascoli)

della religiosità popolare a partire dall'altro Medio Evo fino ai primi anni del '900.

Basti ricordare che Santi come S. Vitale, S. Apollinare, i cui Oratori o chiese si trovano a Monchio e a Boccasuolo; S. Scolastica sorella di S. Benedetto appartiene alla memoria dell'ordine benedettino e dell'Abbazia di Frassinoro. L'oratorio dedicato a questa santa si trova a Romanoro. A Virtiola ed in altri luoghi esistono oratori dedicati a S. Antonio e S. Domenico che ci riportano alla storia degli ordini Mendicanti. Presso la Rocca di Monteforno e la rocca di Medola esistevano Oratori dedicati a S. Michele Arcangelo, dedizione di origine longobarda come a Monchio la cui chiesa è dedicata a S. Giulia.

Ci sono anche oratori, come quelli dedicati alla Madonna della Neve o a S. Antonio Abate più legati all'aspetto montano del territorio o al lavoro dei campi.

Bisogna tener presente che dopo il Concilio di Trento la Chiesa favorì moltissimo la devozione a Maria ed ai Santi per coinvolgere e incrementare la preghiera nelle masse popolari anche in contrapposizione con la diffusione del protestantesimo. Questo doveva servire anche per sdraiare forme di superstizione di origine pagana.

Gli Oratori si trovano concentrati in maggior numero nelle località o nei borghi più popolati sin dal medioevo cioè per noi dalla Fondazione della Pieve di Rubbiano e dell'Abbazia di Frassinoro.

Mostra Fotografica realizzata nell'ambito della 16ª Sagra del Tartufo Modenese, dal 28 ottobre al 4 Novembre 2007.



Centro studi L.A. Muratori
 via C. Maraldo, 19/c

• MOSTRE •

• 10 - 28 nov. 2007

Giordano Garuti

"La forma nel segno"

Cristina Roncati

"Le dee"

• 1 - 23 dic. 2007

INCONTRI D'ARTE

Carlo Moretti, Franco Pagliani

Marina Zaniboni

• 1 - 23 dic. 2007

NATIVITA

Sala Capitelli

• 12 - 29 gen. 2008

"La natura morta - i fiori"

(sez. Modenesi da Ricordare)

Per partecipazione

info: tel. 029-214161

Centro studi L.A. Muratori
 via C. Maraldo, 19/c

INCONTRO

CON L'AUTORE

LIBRI / CONFERENZE /

INCONTRI

• Sabato 24 nov. 2007 - ore 18,00

"Gente e colori dell'Iran"

di Maurizio Ponz De Leon

• Sabato 15 dic. 2007 - ore 18,00

"Nadél in dialèt"

- presentazione calendari 2008

e auguri in "dialeto"

Presenti scrittori vari

• Sabato 12 gen. 2008 - ore 18,00

"I tarli della mente"

di Cecilia Margarito

edizioni IL FIORINO-Modena



INFORMA: Notiziario

OLD GALLERY

PER RICEVERE NOTIZIE

PER I TUOI INCONTRI

PER LE TUE MOSTRE

PER I TUOI CORSI

ISCRIVITI AL



CIRCOLO
 DEGLI ARTISTI

LA TUA ADESIONE MIGLIORA IL CIRCOLO

I soci possono usufruire di sconti

presso ditte convenzionate.

Chiedere informazioni in sede.